

LA TRAGEDIA NEL LAGO. Il velivolo s'è inabissato alle 13. Era partito da Montichiari e aveva fatto tappa a Verbania

Elicottero precipita a Varese Perde la vita Marcello Gabana

Massimo Tedeschi

L'altra vittima è Simone Detomi, elicotterista 37enne di Padova Alcuni testimoni hanno sentito urla di aiuto in acqua. Poi il silenzio

Bresciaoggi - Domenica 15 Novembre 2009 -CRONACA, pagina 6



Marcello Gabana, imprenditore e uomo di sport, ha perso la vita ieri in un incidente di volo. Il suo elicottero privato, con il quale era decollato pochi minuti prima da Verbania sul lago Maggiore per rientrare a Montichiari, s'è inabissato nelle acque del lago di Varese intorno alle 13.

Marcello Gabana aveva compiuto 65 anni a giugno. Lascia la moglie, Daniela Grandi, e tre figlie (Giulia, Claudia e Sofia). Nell'incidente ha perso la vita anche l'elicotterista che guidava il velivolo: Simone Detomi, 37 anni, padovano. Testimoni riferiscono di aver udito due colpi: il primo potrebbe indicare un improvviso guasto meccanico, il secondo l'impatto del velivolo con l'acqua. Una donna che abita poco distante dal luogo dell'incidente, Vittoria Stella Sangiorgio, riferisce di aver sentito anche urla di aiuto, poi più nulla. Gabana e l'elicotterista potrebbero non esser deceduti nello schianto, ma potrebbero aver tentato di rimanere a galla nell'acqua gelida del lago. La morte, in questo caso, sarebbe sopraggiunta per annegamento.

Le salme, composte nell'obitorio dell'ospedale di Varese, saranno sottoposte ad accertamenti medico-legali, forse già domani. Sia la Procura della Repubblica di Varese che l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo hanno aperto inchieste per accertare cause e dinamica dell'incidente.

Venerdì sera il presidente aveva fatto gli auguri alla sua squadra, l'Acqua Paradiso Monza, diretta a Macerata in pullman per il match in serie A1 di pallavolo. «Il suo sorriso e i suoi auguri sono l'ultimo ricordo che mi rimane di lui» ha detto il capitano Marco Molteni, visibilmente scosso dopo aver appreso la notizia della tragedia.

IERI MATTINA Gabana, che aveva acquistato un elicottero tripala Ecureil 350 per muoversi rapidamente nelle regioni del Nord Italia su cui si estende il suo piccolo impero economico, ha lasciato l'aeroporto di Montichiari per raggiungere Verbania. Ai comandi non il solito pilota aziendale, nè il nuovo che era atteso a Calcinato per il prossimo mese, ma il padovano Simone Detomi. Il viaggio verso Verbania è stato regolare, senza intoppi. Gabana ha incontrato il sindaco della cittadina lacustre, l'on. Marco Zacchera, per un sopralluogo alla Colonia Motta che il gruppo Gabeca progetta di trasformare in residence.

Al momento del decollo, alle 12.55, le condizioni del tempo erano però peggiorate e la visibilità sulla zona s'era ridotta di molto. A questo punto le certezze finiscono e c'è spazio solo per le congetture. È possibile che il velivolo - data la visibilità ridotta a causa della nebbia - abbia cercato di guadagnare di nuovo terra, trovandosi però sulla verticale del lago di Varese. Diversi testimoni sostengono che, negli ultimi istanti di volo, l'elicottero volteggiava su se stesso. È possibile che un guasto al rotore di coda avesse stravolto l'assetto di volo. Certo è che l'elicottero Ecureil s'è inabissato con il muso sensibilmente inclinato in avanti. Poi alcuni testimoni riferiscono delle urla, infine del silenzio angosciante.

L'allarme è stato immediato e sul luogo c'è stato subito un grande dispiegamento di soccorsi. Sono giunti vigili del fuoco di Varese, personale del 118, polizia locale di Gavirate, carabinieri di Gavirate e Varese, uomini di Polizia provinciale, Polizia stradale, Guardia di finanza e Protezione civile.

I VIGILI DEL FUOCO del nucleo Speleo-alpino-fluviale (Saf) con un gommone hanno raggiunto il luogo del disastro e non hanno tardato a individuare i due corpi senza vita e a recuperarli. Apparentemente

non recano tracce di trauma violento. Solo l'autopsia potrà chiarire le cause del decesso. Oggi inizieranno le operazioni per tentare di recuperare la carcassa dell'elicottero. Finora è stato ripescato il portellone con le insegne del gruppo Gabana-Grandi.

La notizia della morte di Marcello Gabana è rimbalzata subito a Brescia gettando nello sgomento i familiari, gli amici, i dipendenti, i colleghi. Nell'abitazione di Calcinato, dove Gabana viveva con la moglie e le tre figlie, è cominciato un mesto, doloroso pellegrinaggio. A Macerata è stata immediatamente sospesa e rinviata a data da destinarsi la partita Lube Macerata - Acqua Paradiso Monza.

Gabana era presidente dal 2002 della squadra di volley di Montichiari, di cui era sponsor dai primi anni Novanta. La società da questo campionato s'era trasferita a Monza per i dissapori fra il presidente e l'amministrazione monteclarese. Ora, sulle polemiche e le discussioni, cala il silenzio doloroso del lutto e della tragedia.

Il testamento morale in tv

«Chi guadagna deve dare»

Marco Bencivenga

L'elicottero era un'esigenza per poter far fronte a tutti gli impegni di padre, marito imprenditore e presidente

Domenica 15 Novembre 2009 - **CRONACA**, pagina 7

«Sono convinto che un'azienda che a fine anno porta a casa un certo profitto abbia il dovere di spendere qualcosa per il sociale e per lo sport».

Solo tre settimane fa Marcello Gabana aveva spiegato così il suo pluriennale impegno nella Pallavolo Montichiari, quasi un testamento morale dettato in diretta, durante «Il Gusto del Pallone», la trasmissione che conduco ogni martedì sera su Brescia Punto Tv.

«In una società sportiva si entra come sponsor, perchè si pensa di dare un'immagine migliore alla propria azienda, ma l'imprenditore freddo e attento sa che dopo 3-4 anni l'effetto scema - aveva ricordato Gabana -. A quel punto subentrano altri fattori: la passione, innanzitutto. Poi lo spirito di appartenenza, le amicizie, il calore del pubblico. E uscire diventa difficile, anche se restare non è più conveniente».

Così, lui era rimasto. Da sponsor era diventato proprietario. E da proprietario l'estate scorsa aveva preso la decisione più sofferta: mettersi alle spalle quasi vent'anni di storia e trasferire tutto a Monza.

«Ci avevo già pensato nel 2008 - aveva ricordato Gabana -. Poi un tifoso di sessant'anni mi aveva fermato e, con le lacrime agli occhi, mi aveva pregato di non portar via la squadra da Montichiari perchè era "tutto ciò che aveva". Così decisi di restare un altro anno. Poi i rapporti con l'Amministrazione si erano talmente deteriorati che non è più stato possibile».

AL COMUNE Gabana chiedeva «maggiore vicinanza» perchè «un'Amministrazione deve capire che non basta occuparsi di strade e di servizi, ma bisogna occuparsi anche delle persone. Soprattutto dei giovani. E la pallavolo per 300 giovani di Montichiari oltre che una passione era una scuola di vita. Lì potevano imparare a rispettare le regole, a non dire parolacce, a perdere...».

Normalmente poco portato all'autocritica, Gabana in tv aveva riconosciuto che quando non si va d'accordo «la colpa non è mai da una parte sola». Ammissione rara per un duro, qual era. Ma l'intelligenza dell'uomo era superiore a certe asperità del carattere. Bastava grattare sotto la crosta per scoprire la sensibilità e perfino la timidezza dell'imprenditore che a competitor e invidiosi in alcuni casi rischiava di apparire cinico se non addirittura arrogante. In realtà, solo avveduto: «Il segreto, a volte, è tenere quattro soldi in tasca, per poi spenderli al momento giusto», aveva rivelato, commentando la crisi in atto. Poi la scelta di una canzone dolce e triste come «Napule è» di Pino Daniele e un messaggio vergato sul libro degli ospiti del Gusto: «Il tempo è volato...».

Già, il tempo. Quello inutile che la pallavolo aveva eliminato abolendo il «cambio-palla» per passare

all'«ogni palla è un punto». E quello utile, che Marcello Gabana da qualche anno cercava di recuperare spostandosi in elicottero, per non perderne troppo nel traffico automobilistico. Non un lusso, ma un'esigenza reale, per poter essere contemporaneamente padre e marito affettuoso, presidente della Pallavolo e imprenditore di successo, sempre in movimento fra Calcinato, Livorno, Verbania e il Friuli, i punti cardinali del suo piccolo, grande impero. Proprio l'elicottero ieri l'ha tradito. Sirena, tempo finito.

CHI ERA. Nato l'11 giugno 1944 a Calcinato, lascia la moglie Daniela Grandi e tre figlie

Imprenditore versatile

La notorietà con lo sport

Massimo Tedeschi

Il gruppo Gabeca fondato nel 1973. Il salto di qualità con le discariche Poi la diversificazione: l'agroalimentare, lo stoccaggio dei cereali



Domenica 15 Novembre 2009 **CRONACA**, pagina 7

Marcello Gabana aveva 65 anni FOTOLIVE

«Come imprenditore era eccezionale, basta vedere quel che ha fatto. Come uomo era splendido: era un amico vero, con lui avevo un rapporto bellissimo, di grande stima».

Luciano Baratti, che con Marcello Gabana ha condiviso 18 anni della grande avventura del volley a Montichiari, parla con la voce rotta dall'emozione ed esprime, a chiare lettere, quello che un groppo in gola impedisce a tanti amici di dire. E cioè che con Marcello Gabana se ne va una persona fuori dal comune. Un

uomo per certi versi timido, riservato, ma capace di reggere la scena e i riflettori che la notorietà porta con sé. Un uomo capace di sentimenti forti e vero affetto verso gli amici, ma anche della ruvidezza e determinazione che il mondo economico richiede ai suoi primattori.

Marcello Gabana era nato a Calcinato l'11 giugno 1944. Il padre, rivenditore di materiale edile, muore quando Marcello ha appena raggiunto la maggiore età. Lui si rimbocca le maniche e, mentre la sorella avvia un negozio di abbigliamento, si inventa impresario edile. Nel 1973 fonda il gruppo Gabeca, acronimo di «Gabana betonaggi e calcestruzzi», che diviene ben presto leader del settore.

NEL FRATTEMPO Gabana sposa Silvia Corà, vicentina, e dal matrimonio nascono Giulia (che lavora in azienda col padre) e Claudia, che sta ultimando gli studi universitari. Poi Gabana divorzia e sposa la signora Daniela Grandi: dal matrimonio nasce la piccola Sofia, oggi ancora bambina. La signora Daniela, che in città ha creato l'Accademia di yoga frequentata da vip come Veronica Lario, con il marito ha condiviso l'impegno nel settore agroalimentare.

La diversificazione era il «credo» del Gabana imprenditore che, in nome di questo metodo, era impegnato anche in queste settimane su più fronti: l'acquisizione della Fonte di Ovaro in Friuli, della Euroconsere nel Ferrarese, l'apertura della terza discarica del gruppo a Montichiari.

Proprio dalle discariche, in particolare di quelle per rifiuti speciali non pericolosi, era venuto il grande business, che aveva fatto compiere alla Gabeca il grande salto. Il gruppo aveva chiuso il 2007, anno d'oro, con 70 milioni di ricavi, mentre nel 2008 si è fermato a 62,9 milioni. La seconda discarica è esaurita dal marzo 2008 (ormai serve a produrre energia da biogas e ha una potenza installata di 2mila kW) mentre l'apertura della terza discarica aveva richiesto oltre 5 anni di tira e molla con le istituzioni. Da poco era arrivato il via libera e Gabana si preparava a un investimento da nove-dieci milioni sul nuovo sito per metterlo in funzione in grande stile dal 2010.

ANCHE NEL 2008 il risultato (un milione, contro i 6 dell'anno precedente) è stato portato a patrimonio netto e il gruppo - uno dei più patrimonializzati in provincia - «vale» ormai 237,8 milioni di euro.

La seconda gamba del tavolo-Gabeca è l'agroalimentare, e lì Gabana aveva effettuato i maggiori

investimenti in tempi recenti: a Livorno, per potenziare i silos per lo stoccaggio dei cereali, e a Codigoro, dove opera la Grandi riso (da quattro generazioni gestita dalla famiglia della moglie) che confeziona e vende riso. Investimenti anche alla cantina di Pocenia, in Friuli, gioiello di una tenuta da 430 ettari. Nella sfera dell'agroalimentare rientra anche il recente acquisto del 51% della fonte di Ovaro (con una struttura industriale da 55mila metri) che si affianca a quella dell'Acqua Paradiso, pure in Friuli, che produce 100 milioni di bottiglie all'anno, l'equivalente di 20 autotreni al giorno. Nel bouquet-Gabeca è entrata anche la Euroconservas di Codigoro, che con 40 addetti tratta 650mila quintali di pomodoro all'anno. All'orizzonte Gabana aveva già l'acquisto di una fonte nel Centro Italia e la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione degli scarti del riso a Codigoro.

La terza gamba dell'impero-Gabana è il settore immobiliare (con cinque distinte società) dove l'investimento più importante in cantiere è proprio quello di Verbania.

Infine, l'ambito ormai «maturo» delle cave (Gabeca e Beton Scavi) e quello finanziario (Gabana è vicepresidente e socio di peso di Banca Santa Giulia e di Bai).

La notorietà per Gabana è arrivata con l'ingresso nel grande volley: 18 anni da sponsor, 9 da presidente a Montichiari. Per questo, oggi a Brescia, in lutto ci sono - insieme - i mondi dell'economia, della finanza e dello sport.

HA COLLABORATO FLAVIO MARCOLINI

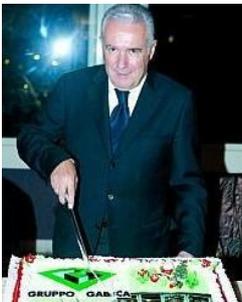
IL PAESE NATALE. Sconcerto tra i tanti che conoscevano Marcello Gabana, alla notizia del tragico schianto in elicottero nelle acque del lago di Varese

Calcinato piange «l'imprenditore capace»

Flavio Marcolini

Il sindaco Legati: «La sua fine improvvisa lascia sgomenti» Nella casa di via Marsala processione di amici e conoscenti

Domenica 15 Novembre 2009 **CRONACA**, pagina 8



Ha suscitato vivo sconcerto a Calcinato la notizia dell'improvvisa scomparsa di Marcello Gabana, il noto imprenditore calcinatese e residente in via Marsala. Verso le 15 di ieri in paese erano in molti a commentare l'accaduto, e ben presto a casa Gabana è iniziata la processione di amici e conoscenti.

Tra i primi ad apprendere dalle agenzie la tragedia il sindaco Marika Legati. A caldo il primo cittadino ha espresso «il profondo dolore di tutta la comunità, le condoglianze alla moglie, alle figlie e alla sorella, che sono state così duramente colpite». «Si trattava di un imprenditore apprezzato, che operava a livello elevato - ha detto Legati -. La sua fine così improvvisa lascia una grande amarezza, pensando a quanto ha fatto».



TRA GLI AMICI ecco la testimonianza dell'ingegner Diego Guerini, presidente dell'Azienda servizi comunali: «Era una persona molto attiva, intraprendente, estremamente generosa e soprattutto priva di pregiudizi. Con lui ho avuto stretti rapporti professionali e umani. Ha sempre lottato fieramente per lo sviluppo della propria azienda, con determinazione e convinzione - ha continuato Guerini -.

Perdiamo una figura che ha portato il nome di Calcinato a essere conosciuto e valorizzato a livello nazionale. Dobbiamo essere tutti molto grati a Marcello Gabana per avere dimostrato costantemente, inventandosi mille attività nei settori più diversi, spiccate doti imprenditoriali».

A rievocarne la figura di «imprenditore capace fattosi dal nulla» è stato poi Angiolino Gogliani, per vent'anni primo cittadino del paese. L'ex sindaco Gogliani ha sottolineato: «Gabana ha contribuito allo sviluppo economico della comunità, con una attenzione alla dimensione sociale sostenendo con puntualità l'attività sportiva a tutti i livelli».

IL PAESE DELLO SPORT. Grazie ai successi della squadra di pallavolo

«Ha portato Montichiari in Europa e nel mondo»

Francesco Di Chiara

Per gli amici era un uomo «che non mollava mai» In una nota il Comune «vicino alla famiglia»



Domenica 15 Novembre 2009 CRONACA, pagina 8

Il fotografo Basilio Rodella

Marcello Gabana ha lasciato un segno forte a Montichiari, al di là di quanto ha dato al mondo della pallavolo. E i monteclaresi che più gli sono stati vicini, in quest'ora manifestano stima, amicizia, attaccamento al «presidente» e alla sua famiglia. «Era un uomo che non mollava mai - racconta Riccardo Tosoni, già assessore allo sport e poi manager nella squadra - . Potevi contare sempre sulla sua amicizia e generosità se gli eri leale. Ci mancherà molto».

COME PURE mancherà al monteclarense Basilio Rodella, da sempre fotografo ufficiale, prima della Gabeca pallavolo e poi dell'Acqua Paradiso di A1. «Per me non era solo un imprenditore deciso da emulare - racconta Basilio - . Sono orgoglioso di aver conquistato la sua amicizia. Con lui mi sentivo a mio agio, come a parlare ad un fratello».

Gabana era un amico dello Studio Rodella, dell'avvocato Alessandro Azzi e della famiglia Senini, sin dai tempi di papà Giorgio il cui figlio Alberto era a fianco di Gabana come vicepresidente dell'Acqua Paradiso. «Era un uomo che non pensava solo a sé stesso, ma ai suoi collaboratori, ai suoi dipendenti - conferma Alberto Senini - . Non era entrato nella pallavolo perchè la pensava come uno strumento per la sua attività, ma per vera passione». Ieri pomeriggio, quando la notizia si è diffusa a Montichiari, ha raggiunto anche la festa del Pdl che si svolgeva al ristorante Nicoli. I due leader dell'opposizione in consiglio comunale, Paolo Verzeletti di Area Civica Monteclarense, e Claudia Carzeri di Pdl e Lega Nord hanno dichiarato di sentirsi «umanamente vicini alla famiglia, alle figlie ed alla moglie di Marcello Gabana. Ricorderemo sempre la figura del presidente Gabana - hanno aggiunto - per quanto ha fatto per lo sport e per l'economia nel Bresciano, portando in alto il nome di Montichiari in Italia, in Europa e nel mondo. Gli siamo immensamente grati».

NON S'È FATTO alcun riferimento agli avvenimenti della scorsa estate e di quest'inizio d'autunno che hanno incrociato e acceso la campagna elettorale a Montichiari. Marcello Gabana ne è stato un protagonista, anche senza scendere direttamente in campo. La permanenza al Palageorge della sua società sportiva era infatti una vicenda legata all'esito delle urne. Lui non aveva nascosto la propria posizione di contrasto con l'amministrazione comunale guidata da Gianantonio Rosa e con la candidata poi vincente Elena Zanola. Come è andata a finire è storia recente e nota, con la squadra di volley che ha traslocato nel palazzetto di Monza, lasciando delusi e orfani della pallavolo di grande livello gli appassionati monteclaresi.

Ora la notizia della scomparsa, di fronte alla quale il sindaco Zanola e Rosa, ora vice e assessore per lo sport, si stringono in un riserbo parzialmente rotto da un breve messaggio: «Ci sentiamo vicini al dolore della famiglia del presidente», scrivono.